Anno XV N. 143 — Udine Martedì 28 Giugno 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

TIRANNIE PAPALI

Riportiamo dall'egregia *Unione di Bologna* il seguente articolo:

Il paese paga annualmente allo Stato la bellezza di mille e seicento milioni di lire, per tasse fondiarie, per ricchezza mobile e per infiniti altri balzelli, che sarebbe lunghissimo volerli novarare.

E le campane seguitano a suonare *rimaneggiamenti*, che in buon volgare significano aumenti delle tasse vecchie, e imposizioni di tasse novelle. Già da oltre trent'anni non s'è fatto che un incessante e sempre più progressivo accrescere di tasse, come lo dimostra il confronto col passato decennio, in cui i buoni italiani pagavano 800 *milioni* di *meno* che non paghino oggi.

E' a notare che allora non c'era la triplice, ed esercito e marina non assorbivano 1210 milioni come assorbono oggidì. E' a notare ancora che il paese, dieci anni indietro, non era accasciato, infranto, dissanguato come ora.

Per accennare ai soli pesi che oggi schiacciano addirittura la proprietà rurale ed urbana, chi potrebbe dire con certezza quel che si paga p. e. sopra un estimo di mille lire, fra imposte erariali, provinciali e comunali? Fatto è che sopra una rendita, poniamo, di cento lire, il Governo, la Provincia, il Municipio se ne pigliano ben sessanta. E se volessimo vedere la proporzione con cui questi tre signori enti si condividono scambievolmente il bottino, si rimane incerti nel decidere se più ne arraffi lo Stato, o più il Municipio.

E poi ci si venga a rimproverare che noi rassomigliamo al vecchio d'Orazio, *querulus, garrulus, laudator temporis acti*. Come si fa a non rimpiangere, *verbi gratia*, l'antica tirannide del governo Pontificio, la quale, con inaudita crudeltà, lasciava tutto il sangue nelle vene dei sudditi, pago di pizzicarli come farebbe un insetto?

Pio VII tornava Sovrano nel 1814, e trovava il suo Stato a quei termini estremi di miseria, a cui lo aveva ridotto il regime soldatesco e ladronesco di Napoleone.

Eppure, fra tante urgenti necessità di pubbliche restaurazioni, gli ultimi dieci anni del suo regno, segnalarono un decremento annuale e sempre più progressivo di balzelli, talchè, sotto Leone XII, le tasse erano ridotte ad una vera inezia.

Ah! quei tiranni dei Papi avevano un barbaro segreto per assassinare impunemente gl'infelici lor sudditi. Era il secreto di non scialacquare le rendite dello Stato, nè di permettere che fossero derubate dai ladri, in veste di pubblici amministratori.

E il feroce Gregorio XVI, come straziava quelle povere vittime dei sudditi suoi!

Ci è caduta casualmente sott'occhio una *Bolletta* di tasse del 4 ottobre 1835 dell'Esattoria di Bologna, e la vogliamo un tantino analizzare.

Si tratta di stabili urbani, aventi un estimo di scudi romani 4375, che formano circa ventitre mila e 500 lire italiane.

Ebbene, che cosa pensate si pagasse di tassa per ogni rata bimestrale? Inorridite? Si pagano L. 42.60, che moltiplicate pei sei bimestri, ti danno una imposta annuale di L. 255.60. Orrore e raccapriccio! Che cosa paga oggidì un estimo urbano di L. 23,500? Domandatelo ai propietari viventi.

Procediamo nell'analisi. Di quelle 255 lire e 60 centesimi, lo Stato ne prendeva 170,40, e le rimanenti L. 85,20 se le prendevano il Municipio e la Provincia. In altri termini, sopra il complesso delle pubbliche contribuzioni, lo Stato pigliava due terzi, Municipio e Provincia dividevano insieme l'altra terza parte.

Avviene così anche oggi? Queste savie e razionali proporzioni fra l'Erario e lo Stato, e quello della Provincia e dei Municipii, si mantengono anche ora? O non è forse vero, che le sovrimposte municipali uguagliano oggi, se pur non sorpassano quella che si chiama *dativa reale*?

Ad ogni modo, il paragone fra i tempi della barbarie papale e i tempi dell'italica civiltà, è molto eloquente.

Lo Stato d'allora imponeva, in sostanza, ai proprietari di fondi urbani 12 baiocchi sopra ogni scudo di estimo, vale a dire, opprimeva i miseri con un gravame di **12 centesimi**, sopra ogni **lira** di valore imponibile, ossia di estimo! E riflettete bene che l'estimo d'allora era ben più basso di oggi, e *inferiore* assaissimo al valore effettivo dei fabbricati.

E queste imposte erano le uniche e sole, che gravassero i proprietari di stabili urbani e rurali. I Papi non sognarono mai nè tasse di ricchezza mobile, nè di valor locativo, nè di famiglia, nè veruna di quelle infinite diavolerie, che l'Italia rigenerata assapora deliziosamente, come saise piccanti, a contorno e a corona della tassa sulla nuda proprietà.

Lasciamo poi stare i balzelli di successione, di registro, di atti e mestieri: la carta e le cambiali bollate, e va dicendo; tutte beatitudini, che allora si ignoravano, o si sentivano appena.

Che lupi ingordi e insaziabili, quei Sovrani Pontefici!

Vogliono farci morire di fame!

Scrive l'*Italia del Popolo*:

« Leggete la bella, la nobile insistenza con cui al Senato, composto per quattro quinti dei più grossi vibrioni dello Stato, divoratori pantagruelici di stipendii e pensioni — e per l'altro di milionari — si discorre di rimettere la tassa sul macinato.

« E non vi pare, o miserabili, che sia ridotta abbastanza la razione di questo popolo italiano, che si denutre ogni giorno più (statistiche ufficiali sulla leva), che ha la pellagra, o corre tutti i paesi del mondo in cerca del pane che non trova a casa sua! »

La liberalissima *Italia del Popolo* ha ragione, ma non basta deplorare i mali, bisogna *indicare* anche i rimedii.

Brin è soddisfatto

Brin, il *pavone* del gabinetto, è contento del suo viaggio a Berlino. Parlando col corrispondente berlinese del *Popolo Romano*, gli disse esserci raffermata la convinzione che la Germania tratta l'Italia con piena uguaglianza (oh gran bontà!) ed aggiunse che la cordialità non fu turbata dalla minima dissonanza.

Dichiarò poi che l'accoglienza della Germania prova che l'alleanza corrisponde al sentimento nazionale tedesco, che vedendo da vicino la compagine mirabile della Germania si comprende quanto sinceramente abbia voluto la pace, mentre non sarebbe mancata l'occasione d'una guerra.

Infine Brin disse essere probabile l'incontro dell'Imperatore d'Austria con lo Czar. Questo sarebbe un sintomo eccellente.

Lo dice lui e basta! Così giovane, così ministro e già così addentro alle cose politiche.

I SACERDOTI
e la sopraintendenza scolastica

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* reca, che venne accolto il ricorso del Comune di Castelverde contro il decreto del prefetto di Cremona, che annullava la nomina a sopraintendenti scolastici dei sacerdoti Crespi, Marchesi, Tessaroli, revocando il decreto prefettizio.

Giustizia è fatta adunque, soggiungiamo anche noi coll'ottimo *Ordine* di Como, ed il governo ha capito molto meglio di certi prefetti, lo spirito della legge intorno alla grave questione dei sopraintendenti scolastici, la quale non impedisce si nomino a quella carica anche dei *sacerdoti*, *qualora* i consigli comunali lo credano opportuno.

Speriamo che la lezione sarà capita da tutti.

L'INGHILTERRA ALLE URNE
E LA SUA PROCEDURA ELETTORALE

Nella imminenza delle elezini generali, alle quali l'Inghilterra si appresta, non saranno inopportune alcune sommarie notizie sulla legislazione e procedura elettorale inglese della quale molti discorrono e che pochi realmente conoscono.

La « Camera dei Comuni » è composta di 670 deputati eletti in 642 circoscrizioni, cioè 614 circoscrizioni ad un deputato e 28 a due.

Il rapporto minimo tra i deputati e la popolazione è presso a poco quello di uno per ogni 50 o 60 mila abitanti.

Dei 670 deputati sono eletti dalle città, e borghi 284, dalle contee 377, dalle università 9.

L'Inghilterra ed il *Principato* di Galles ne eleggono 495, l'Irlanda 103, la Scozia finalmente 72.

Sono elettori tutti i cittadini di anni 21, i quali *occupino, come proprietari o come* affittuari, una casa od un appartamento, che importi senza mobili un reddito annuo di 10 lire sterline (250 lire italiane), ovvero in vista del loro impiego, servizio o funzione, godano dell'uso di una casa del medesimo reddito.

Il numero degli elettori è per tutto il Regno Unito di circa 6 milioni nella proporzione cioè di 16 elettori per ogni 100 abitanti.

Le sezioni elettorali sono presiedute dallo sceriffo (un funzionario che ha qualche analogia con il nostro sotto prefetto) e dai suoi delegati nelle contee; dal Mayor (Sindaco) e dai suoi *delegati nei collegi urbani*; dalle autorità universitarie nelle Università.

Ogni candidato deve essere presentato da 10 elettori. Quando in un collegio il candidato è un solo, se Collegio uninominale, ovvero i candidati sono soltanto due nei Collegi binominali, essi si dichiarano eletti senza altra formalità.

In tutti gli altri casi si procede alla votazione, la quale è segreta. E' eletto il candidato che ottiene la maggioranza dei suffragi espressi, qualunque sia il loro numero.

A parità di voti il presidente del seggio, che di regola non deve votare, decide dell'elezione.

Le schede per la votazione sono distribuite stampate e portano i nomi di tutti i

---

28 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

E che si può rifiutare ad un uomo quindici volte milionario?

Massimo non credeva a sè stesso allorchè Clemente, avvicinatoglisi all'orecchio, gli disse:

— Il signor Grimal mi permette di condurti a colazione con me. Vieni ho, da parteciparti una buona fortuna che m'è toccata.

Massimo ordinò in fretta le sue carte, e prese il suo cappello; egli era impaziente di saper la notizia cui doveva quell'invito affatto straordinario trattando di un suo compagno che passava per poverissimo. Ma la sua meraviglia si mutò in stupore allorchè Clemente, incontrando il portiere dell'ufficio, si fermò, e aprì il portafogli.

— Bernardo, disse egli, non ritornerò più qui; volete accettare un ricordo?

E pose qualche cosa nella mano del portiere, che a Massimo strabigliato parve un biglietto non piccolo di banca.

— Ah! esclamò Massimo, sei dunque diventato milionario?

— Difatti m'è capitato uno di quegli avvenimenti che si trovano inverosimili nei romanzi.

— Si tratta forse di un'eredità?

Clemente fece un segno affermativo.

— Allora uno zio d'America?

Massimo parlava allegramente, ma si fermò stupito vedendo il suo amico accennare col capo di sì a questa ipotesi, che egli s'era lasciato uscire di bocca come uno scherzo.

— Uno zio d'America! E io che credeva estinta la stirpe di simili personaggi benefici!

— E pure la nostra eredità ci giunge appunto da Nuova York.

— Mille congratulazioni, amico mio. E si tratta di qualche cosa d'importanza?

— Si tratta di tali ricchezze che i miei genitori e io ne siamo come oppressi, e ci chiediamo come potremo spendere le enormi rendite.

— E si può sapere, amico, se non è cosa troppo indiscreta, che intendi per queste enormi rendite?

— O, almeno settecentomila franchi, rispose Clemente.

Massimo uscì in un'esclamazione di stupore, e fissò gli occhi in volto al suo amico. In quello sguardo c'era un misto di curiosità, di meraviglia e forse anche di rammarico perchè quella fortuna fosse toccata al timido Clemente piuttosto che a lui. Ma quest'ultimo sentimento si dissipò tosto, e Massimo stendendo la mano al suo amico:

— Le *mie* congratulazioni di nuovo, disse, una simile fortuna non poteva toccare a persona che più la meritasse, e io sono convinto che tu farai della ricchezza un uso onesto e nobile come il tuo animo. Hai già qualche disegno per l'avvenire?

— Io no; ma il signor Clauveyres s'è offerto di aiutarmi col suo consiglio. Io sono così inesperto, così impacciato.

O niente, niente, caro mio, quando si possiede una sostanza come la tua tutte le strade si appianano, e la benevolenza non manca.

— Sì, ma è una benevolenza che io non desidero perchè è rivolta non a me ma ai miei denari.

— Pensa, Clemente, che anche all'ufficio tutti, ti volevano bene del resto, e a te non occorre altro che un po' di maggior fiducia in te stesso. Ma dimmi, dove vuoi che andiamo a colazione?

— Dove tu credi; sai la vita che ho condotto finora; io ignoro persino quali siano le locande alla moda.

— Benchè non sia milionario, io di gastronomia me ne intendo un po', disse Massimo sorridendo.

— Tu ordinerai *la colazione* senza badare alla spesa.

— Va bene, siamo, d'accordo, replicò allegramente Massimo; e berremo alla salute dei tuoi milioni.

— E alla continuazione della nostra amicizia.

— Volentierissimo, se tuttavia il così detto gran mondo non ti vuole tutto per sè.

Continua

candidati; l'elettore contrassegna quello della persona, cui intende dare il voto.

Sono eleggibili tutti gli elettori, salve le eccezioni stabilite dalla legge, che comprendono i magistrati di qualunque ordine e grado, gli ecclesiastici di qualunque confessione religiosa, i membri della Paria inglese e scozzese, gli impresari gli appaltatori di opere pubbliche, ecc.

I deputati, prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, prestano giuramento.

Il mandato è obbligatorio. Tuttavia il deputato che per qualunque motivo intenda cessarne, non potendo rassegnarlo, ricorre al sotterfugio di domandare i cosidetti «Chiltern Huedreds» cariche nominali, dipendenti dalla Corona e incompatibili con la funzione legislativa. Una volta ottenutili diventa incapace di restare nella Camera ed è dichiarato decaduto.

La durata legale di ogni legislatura è fissata a sette anni.

La Corona ha però il diritto di sciogliere la Camera dei Comuni in qualunque epoca salvo a convocare gli elettori per eleggere la nuova Camera entro il termine massimo di quattro mesi.

La «Camera dei Lord» comprende un numero variabile di membri, dei quali soli 16 Pari scozzesi eletti dalla Paria di Scozia al principio d'ogni legislatura per la sua durata.

La presidenza della «Camera dei Lords» spetta di diritto al Lord Gran Cancelliere (guardasigilli); quella dei Comuni è elettiva; la Camera stessa nomina nel proprio seno il presidente (Speaker) per tutta la durata della legislatura e la sua nomina deve essere confermata dalla Corona.

Le attribuzioni legislative delle due Camere sono uguali: tuttavia alla Camera dei Comuni spetta l'iniziativa delle leggi di finanza, che i Lords possono approvare o respingere, ma non emendare, ed alla Camera dei Pari, spetta quella delle leggi sullo stato delle persone.

Per le discussioni si usa il metodo delle tre letture; le votazioni segrete sono esclusè: ogni voto è sempre palese e si dà per appello nominale o per divisione.

Recarsi al bagno provvisti di Sapol è la migliore delle precauzioni.

PAGA LIRE 30 PER PRENDERNE 81

Fiscalismo e spogliazione

Chi mai? Sentiamolo dalla *Nuova Sardegna* di Sassari, alla quale da Perfugas, luogo di quel circondario, scrivono quanto segue, in data del 18 corrente:

«Oggi abbiamo avuto una visita *non insolita* per noi. Un rappresentante il Demanio ha preso possesso, a nome di questo, per mezzo dell'usciere mandamentale, di una casa, o, per meglio dire, di una stamberga, ove non si potrebbe entrare senza timore di essere sepolti nelle macerie. Il padrone di questa casa è un vecchio, cieco, vedovo, con cinque figli, dei quali il maggiore ha 12 anni, che vivono cibandosi il più delle volte con erbe. Questi infelici dovrebbero pagare lire 8,30 d'imposte per il riscatto della piccola stamberga. Quale vantaggio ritrae lo Stato da queste immissioni in possesso; poichè in questa d'oggi, ad esempio, non ha speso meno di una trentina di lire, per la bagattella di 8 lire e pochi centesimi?»

Osservazioni in proposito dell'*Italia del Popolo* del 24-25 corrente: «Abbiamo appena finito di leggere in uno dei cinquanta giornali che passano invariabilmente dall'ufficiosità di un Ministero a quella dell'altro, che «*tutti gli occhi*, come tutti i «cuori d'Italia, sono in questo momenti ri«volti a Berlino,» e via via una delle solite scenate sul solito stracco e scordato colascione. Non saranno per lo meno rivolti a Berlino, o razza di cani, per dir poco, gli occhi di quel cieco che si trova, con cinque figli, senza pane e senza tetto, per la miseria di 8 lire e 75 centesimi.

«E tu nota, o amico lettore, che la *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia è costantemente istoriata da espropriazioni come quella di cui sopra. Sono 70 mila gli stabili, cioè le misere stamberghe e i campetti che il Governo ha in suo possesso a quello stesso modo, perchè il proprietario non è in grado di pagare quattro, cinque, otto o dieci lire. Ma andiamo pure avanti con musica e fuochi di bengala! Facciamo la grande Potenza, lo Sparafucile degli Imperatori, i provocatori delle Repubbliche invise. Dietro di noi, quando saremo alla guerra, ci sarà tutta la forza morale e materiale che vien preparata dal reggimento più fiscale e vessatore dei poveri che abbia mai avuto l'Italia.»

I «tramways» in Italia

Secondo le più recenti notizie raccolte dal Ministero dei LL. PP. le tramvie italiane a trazione meccanica hanno attualmente lo sviluppo complessivo di 2600 chilometri.

Le disgrazie di persone in esse od a causa di esse, verificatesi durante i primi cinque mesi dell'anno corrente, cioè dal 1 gennaio a tutto maggio 1892, furono di 57.

Rimasero uccisi 4 viaggiatori e 10 estranei; rimasero feriti 4 agenti di servizio, 5 viaggiatori e 16 estranei.

Queste note statistiche dimostrano che, fatte le debite proporzioni, in Italia le disgrazie sono in minor numero che all'estero, e la *maggior cifra* delle vittime, 26 su 57, è di *estranei*, cioè di persone che furono investite o travolte dai *trams* a vapore, nella massima parte dei casi, per loro colpa, volontà od imprudenza.

AGLI AFRICANISTI

A PROPOSITO DELL'ERITREA A CHICAGO

La liberale *Gazzetta di Venezia*, scrive:

Narra qualche giornale che fra i diversi Stati e colonie che concorrono all'Esposizione di Chicago, si novera la colonia eritrea, la quale fermerà l'attenzione degli Americani per la novità dei costumi e del linguaggio, e che *non potrà non recare onore* alla madre-Italia, anch'essa ufficialmente rappresentata, come oramai è noto a tutti.»

Sarà un bel onore davvero che ci recherà quella esposizione!...

Gli americani sono la gente più pratica e soda che ci sia al mondo. Ora figuratevi che cosa diranno di noi vedendo che pensiamo a civilizzare l'Africa mentre abbiamo due terzi del nostro paese analfabeta e sprovveduto di scuole appena decenti od igieniche, perfino nelle grandi città come Roma e Milano; peggio ancora, essi che sanno fare così bene i conti, quando sentiranno che noi, il paese che manda le sue plebi a esercitare i più duri e sprezzati mestieri un po' dappertutto sulla terra, e specialmente in America, onde trovino quel pane che è loro sottratto qui, buttiamo via a decine e centinaia i milioni per mantenere quel pezzo d'Africa sterile, affatto improduttivo, di nulla promettente, abbandonato da tutti quelli che l'occuparono prima, e del quale la chiave è in mano, collo stretto di Suez, all'Inghilterra.

Quei poveri balordi di giornalisti che parlano d'onore recato all'Italia da quella esposizione scenica, credono, nella maggior buona fede, che dappertutto il popolo si regga come qui, e quattro ciancie insulse e gonfie possano tener luogo del senso comune, del pane, della scuola, della igiene, della pulizia.

Il meno che dicono gli americani, osserva argutamente *Dario Papa*, quando parlano delle nostre stupidità africane, è che evidentemente abbiamo perso il cervello.

Quel caro «Corriere della Sera!»

Coloro i quali sono così dolci di sale da ritenere e dire che il *Corriere della Sera* è un giornale rispettoso della Religione, innocuo, fatto a modo, al quale si possono senza pericolo aprire le porte della casa, *sono pregati* di aggiungere alle altre lodi anche questa che nel numero di ieri, proprio il *Corriere della Sera* dichiarava essere «da todarsi» la municipalità di S. Dionigi, grosso Comune a sei chilometri da Parigi, perchè tenta di mettere in pratica il così detto «battesimo civile» che è una parodia ateistica del Sacramento del Battesimo.

Il Corriere della sera con questo elogio è in regola con se stesso. Il *Corriere della sera* parlando delle persecuzioni contro i cattolici nella China, non ebbe forse la colpa di attribuirla ai Missionari, veri pionieri della vera civiltà, insinuando che non dovea esser loro concesso di recarsi nella China per chiamare dalla superstizione alla verità delle popolazioni?

Ma non sono in regola con se stessi quei cattolici i quali, ad onta di queste enormità pretendono che il *Corriere della sera* sia un giornale rispettoso della Religione, innocuo, ecc. ecc. Costoro bisogna dire che non capiscano proprio niente.

ITALIA

Bologna — *Il disastro di Sasso* — Dai giornali di Bologna togliamo i seguenti particolari sul franamento di Monte Sasso:

La frana è avvenuta nella parte del grande masso di tufo che guarda fra levante e mezzodì.

La roccia pesantissima precipitando schiacciò le casupole a' suoi piedi e ingombrò completamente per un lungo tratto, quasi cento metri, la strada provinciale, abbattendo il parapetto in muratura che ripara la strada dal profondo burrone sottostante, e balzando giù per la china sino alla piattaforma della linea ferroviaria in riva al Reno.

I massi con impetuoso slancio sono stati sbalzati fino sul binario, ed hanno infranto le rotaie, sollevate le traversine, atterati i pali del telegrafo, troncando i fili di quella molteplice linea importantissima.

Per circa una ventina di metri il piano della ferrovia rimase guasto, e per fortuna alcuni dei più grossi macigni si sono fermati a pochi metri di distanza dalla strada.

Il prisma di arenaria staccato, precipitato dal monte ostruendo la strada provinciale e la linea ferroviaria, ha una lunghezza di circa quarantadue metri lineari: 6 di spessore e cinque e mezzo di altezza.

Il rombo e la scossa hanno impressionato penosamente gli abitanti del Borgo distante dal Sasso quasi un chilometro e hanno messo in terribile spavento i poveri inquilini di un gruppo di case (Cà de' Gasparri) che sottostanno alla strada provinciale, fra questa e l'inferiore binario della ferrovia.

Immediatamente tutti balzarono in piedi. Ognuno compreso e temette la disgrazia che in realtà era avvenuta.

Il treno merci 1084 proveniente da Firenze giungeva a Bologna circa le 3 e mezzo, in ritardo di alcuni minuti.

Per tal ragione era stato disposto che l'incrocio col n. 7 in partenza da Bologna alle 2,25 e che abitualmente avviene al Sasso, si eseguisse invece a Marzabotto.

Fortunato ritardo!

Il diretto num. 7 era partito da Bologna alle 2,25 ant.

Il macchinista *Oreste Dotti*, *bolognese*, giunto al Sasso avvertì una scossa ai fili del telegrafo ed al filo di ferro del disco, accompagnato da un forte rumore. Aveva già ricevuto l'ordine di partenza quando egli fece osservare che doveva essere accaduto qualche cosa lungo la linea ed egli non sarebbe partito senza un ordine in iscritto del capostazione.

Questi, che aveva udito pure lo strano rumore, disse al Dotti di proseguire la via a passo d'uomo e con molta precauzione, fino al disco. Ma, percorsi appena 400 o 500 metri, come abbiamo narrato, pochi passi prima del ponte del Diavolo, si fece incontro al treno il cantoniere Sandrolini che dette avviso al macchinista di fermare. Infatti il *Dotti*, fermò.

Il rumore udito dai passeggieri, dopo partito il treno dal Sasso, è stato quello di alcune pietre cadute dopo la frana principale.

Se il treno non fosse stato in *ritardo di due minuti* e non avesse perso un altro minuto in stazione, sarebbe stato schiacciato.

Il gruppo di case rimaste schiacciate dalla frana conteneva 35 persone.

Di esse *7 furono trovate morte, 9 ferite* fra le quali alcune mortalmente; 9 rimasero illese; di 11 non si era ancora trovata traccia.

Il governo ha mandato sussidi; a Bologna si sono aperte pubbliche sottoscrizioni per le vittime.

Genova — *Pallone frenato all'Esposizione* — L'esposizione Italo-Americana, secondo il costume di altre grandi esposizioni, verrà dotata di un pallone frenato mercè cui i visitatori potranno *sollevarsi nelle regioni aeree senza dover di... ali.* Il relativo contratto venne firmato l'altro giorno fra il Comitato esecutivo ed i signori Rodek e Galtenkamp.

Guastalla — *Un ebreo aggredito in casa e derubato di 50 mila lire* — *L'Italia Centrale* narra che l'altra notte a Guastalla, quattro individui mascherati, rotto un muro della casa abitata dall'ebreo Foà, ottantenne, noto per la sua avarizia, vi penetrarono entrando prima nella stanza della domestica.

Questa, che era in letto, fu fatta alzare e, minacciata di morte, dovette condurre i quattro notturni visitatori nella camera del padrone.

Anch'egli trovavasi in letto dove *se ne dormiva* tranquillamente.

Egli pure fu minacciato di morte, armata mano, dai quattro malandrini, e dovette sborsare tutto il denaro che trovavasi in casa, che vuolsi ascenda ad una somma rilevante dalle quaranta *alla sessanta* mila lire.

Come il Foà potesse tenere giacente nei cassetti del suo scrigno una sì considerevole somma di denaro, è cosa che non si sa spiegare — dice l'*Italia Centrale* — ma che si spiega benissimo per tutti considerando che il Foà è ebreo.

Le Autorità si recarono sul luogo per fare indagini sul fatto e rintracciare gli audacissimi ladri.

Palermo — *La morte del direttore Sirovich.* — In seguito alle ferite infertegli dalla guardia di pubblica sicurezza, Schifano, il comm. Sirovich, direttore della Casa Reale, è morto stamane. E' generale il compianto per così luttuoso avvenimento. I funerali dell'assassinato si fecero a spese della Casa Reale.

Il Re ha fatto assicurare la vedova del comm. Sirovich, che si occuperà dell'educazione dei figlio.

ESTERO

Francia — *Le ferrovie francesi.* — La Compagnia del Nord in Francia ha fatto eseguire ultimamente degli esperimenti di velocità tra Parigi e Lille.

Il treno era composto di dodici vagoni col massimo del carico, fra cui un vagone-restaurant e un vagone-salon, dove avevano preso posto gli ingegneri.

Partito alle ore 9,59 dalla stazione del Nord a Parigi, il treno è arrivato ad Arras a mezzogiorno e nove minuti e mezzo, con un mezzo minuto di vantaggio sull'ora fissata.

E' ripartito in seguito per Lilla, dove è arrivato a mezzogiorno e quarantacinque minuti, avendo percorso così 250 chilometri in 3 ore e 26 minuti, ossia con una velocità di 72 chilometri all'ora, comprese le fermate.

Olanda — *L'osservanza delle feste e la fabbricazione del pane all'Aja.* — Nella capitale dell'Olanda, all'Aja, l'Associazione per il riposo domenicale, ha chiesto per circolare ai padri di famiglia se pretendevano pane fresco nelle domeniche e giorni festivi. Tredici mila padri di famiglia risposero negativamente, epperciò alla domenica e altri giorni festivi i pristinai non lavoreranno

---

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 27 GIUGNO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	28 Giugno ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	27.	25.7	22.	29.9	17.4	22.	21.8	17.
Baromet.	756	756	753	—	—	—	755.5	
Direzione corr. sup.	N	N	NE				NE	

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

28 GIUGNO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 6	leva ore	9.1 m.
Tramonta » »	7 50	tramonta	10.54 s.
Passa al meridiano	11 59 55	età giorni	29
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +23 16.24

Per la Sagra di S. Pietro

Domani come di consueto, avrà luogo in S. Pietro al Natisone, la gran sagra annuale.

In tale circostanza andrà in attività un treno apposito da Udine a *Cividale e viceversa*.

Il treno partirà da Cividale alle 11.40 pom. e arriverà ad Udine alle 12.10 pom.

Il Pellegrinaggio italiano

Siccome fu già annunziato, il Pellegrinaggio italiano avrà luogo nei giorni 16, 17, 18 febbraio 1893.

Possiamo fin da ora annunziare che per quella circostanza verranno concessi dalle Società ferroviarie dei ribassi e facilitazioni.

Il benemerito Circolo S. Pietro, incaricato dalla Commissione centrale esecutiva per quanto riguarda l'organizzazione ed il ricevimento dei Pellegrinaggi, si è già messo all'opera ed ha nominato a tal fine un'apposita Commissione, *preseduta dal Cav.* Francesco De Angelis (Piazza SS. XII Apostoli, N. 49 — Roma) al quale potrà dirigersi chiunque voglia schiarimenti ed indicazioni relative al detto pellegrinaggio.

Sarebbe bene intanto che le presidenze delle Commissioni locali di una stessa regione si mettessero d'accordo onde formare dei numerosi gruppi di pellegrini allo scopo *di ottenere maggiore riduzione* nel prezzo del viaggio ed anche, quando fosse il caso, dei treni speciali.

All'Academia militare

Gli esami dei concorrenti all'Academia militare cominceranno presso la scuola militare di Modena, il 14 agosto.

La Commissione esaminatrice, *la quale si* tratterà a Modena 10 giorni, si recherà poscia alle altre sedi di esame nell'ordine seguente: Torino, Firenze, Roma, Napoli, e Messina.

Nelle Università

L'on. Martini ha disposto che d'ora in avanti i capi degli Atenei non debbano *seguire più l'antico sistema di* enumerare i casi delle iscrizioni di studenti stranieri ed i pareri affermativi delle Facoltà, senza l'indicazione dei motivi di tali pareri. D'ora in avanti le relazioni devono *accogliere i motivi* pei quali le iscrizioni furono accordate, salvo poi al Consiglio di giovarsi dei documenti per maggiori e più complete informazioni.

Per i giuocatori di lotto

Un recente decreto stabilisce delle norme speciali per il pagamento delle vincite.

I biglietti che portano vincite eccedenti le lire mille e quelli di minor somma, pel pagamento dei quali i fondi del Banco non siano sufficienti, devono essere trasmessi *alla Direzione o all'ufficio* succursale; il vincitore può chiedere o la conversione della somma vinta in deposito di risparmio postale o il pagamento con ordine sulle tesorerie provinciali.

Il giuocatore per le vincite superiori a lire mille, se non vuole presentare alla Direzione il biglietto di vincita, per impedire che l'ordine di pagamento venga emesso a nome del ricevitore, deve corrispondere al ricevitore che si reca fuori del luogo di sua residenza, le indennità di trasferta stabilite con R. Decreto 14 settembre 1872, da

liquidarsi dalla Direzione o d il'ufficio succursale del lotto, che ha emesso l'ordine di pagamento.

La cambiale in bianco

E' utile pei commercianti e gli uomini d'affari conoscere la seguente deliberazione presa *recentemente dalla Corte d'Appello di* Genova, sulla cambiale in bianco. E' valida la cambiale *in bianco* quando anche la sua integrazione avvenga per opera di un terzo cui il primo consegnatario la abbia ceduta. E quindi l'emittente deve affrontare le conseguenze del mandato indistinto concesso al primo prenditore colla consegna del titolo in bianco, e non può respingere l'azione cambiaria del terzo possessore che l'ha compilato prima di farne uso.

La saccarina per uso farmaceutico

Il direttore delle gabelle ha avvertito con circolare le dogane che, in seguito ad accordi presi col Ministero delle poste e dei telegrafi, viene permessa l'importazione a *mezzo di pacchi postali*, della *saccarina* (benzoato solfinico) e dei prodotti saccarinati per uso della medicina, verso l'osservanza delle norme stabilite dal decreto ministeriale 5 ottobre 1889.

I pacchi contenenti saccarina, provenienti dall'estero, e non destinati a farmacisti, potranno essere rispediti all'origine quando il contenuto sia stato regolarmente indicato nella dichiarazione; in caso contrario dovranno essere sequestrati, compilando il processo verbale di contrabbando a termini dell'art. 1.o del regio decreto 29 settembre 1889.

Le dogane, i magazzini di deposito e i magazzini di vendita dei generi di privativa, ricevendo dagli uffici di posta pacchi contenenti saccarina, sequestrati, dovranno compilare il verbale di contrabbando a termini del sopra citato decreto, dandone immediatamente avviso al ministero.

Il giro del mondo in bicicletta

Un americano, di nome Frank Leuz, è partito testè in bicicletta per fare il giro del mondo.

Il viaggiatore attraverserà Albany, Niagara, Falls, Toronto, Detroit, Chicago, Milwaukee, Saint-Paul, Deuver, Cheyune, Pelena, *Portland* e San Francisco, dove si imbarcherà per il Giappone.

Egli si propone poi di attraversare successivamente il Giappone, la China, l'India, l'Afganistan, la Russia asiatica, la Persia, *la Turchia, l'Austria, la Germania* l'Olanda, la Francia, l'Inghilterra, la Scozia l'Irlanda, e spera di terminare il viaggio in due anni.

Il signor Frank Leuz porta con sè ventidue libbre di bagagli e un apparecchio fotografico.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Massimo	Adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
28	Gialli ed incroc. gialli	8 80	172 70	3 10	3 20	3 20	—
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Bagno comunale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L.1; bagno *caldo di seconda classe cent. 60;una doccia* cent. 40. Si fanno abbonamenti

«In Tribunale»

Cause penali da trattarsi presso *il* tribunale nella 1 quindicina di luglio 1892.

5 luglio, Tondo Vittorio, renitenza leva, dif. Tamburlini.

Id. Marinssi Giacomo, furto, testi 1, dif. id.

Id. Pillinini Anna, id., testi 5, dif. id.

6 luglio, Dal Zotto Luigi, ingiurie, dif. Caisutti.

Id. *Pividori* Valentino, lesioni, dif. A. Della Schiava.

Id. Zani Pietro, falso, testi 1, dif. Caisutti.

7 luglio. Perin Valentino e comp., lesione, testi 8, dif. G. Levi.

Id. Rossi Aristide, cont. sanitaria testi 1, *dif. Bertacioli.*

Id. id. id. testi 2, dif. id.

Id. id. id. testi 3 e 2 periti, dif. id.

9 luglio, Pantarini Antonio, contrabbando, testi 4, dif. Colombatti.

Id. Pividori Maria, id. dif id.

Id. Codotti Antonio e comp., id. testi 2, dif. id.

Id. Specogna Giovanni, id. testi 2 dif. id.

Id. Buoinan Orsola, id. dif. id.

Id. Tabacco Ricardo, id. testi 1, dif. id.

13 luglio. Guglione Antonio, furto, testi 6, dif. L. Forni.

Id. Giacomini Francesco, id. testi 4, dif. id.

14 luglio. Luoietto Pier-Luigi, truffa, testi 2, dif. Tamburlini.

Id. Gattinsi Francesco, omicidio colposo, testi 1, dif. id.

Id. Pagotto Lorenzo, diffamazione. dif. Girardini.

Id. Costantini Antonio, furto, dif. Tamburlini.

Libro interessantissimo

E' uscita, tradotta in italiano dal conte cav. Gaetano Castellani-Tarabini, la *Storia medica di Lourdes* dal 1858 al 1891, opera del D.r Gustavo Boissarie, medico interno degli ospedali di Parigi. Di questa pubblicazione, la quale produsse in Francia tale impressione, che molti illustri medici e scienziati increduli, vinti dall'evidenza dei tanti miracoli nella medesima descritti finirono per convertirsi, si occupano di questi giorni i principali giornali d'Italia.

Volume in 16.o grande di pag. 470, L. 3.00.

Aggiungere per la posta: interno cent. 20, estero cent. 50.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato Via della Posta N. 16, Udine, **la quale ne è la sola ed esclusiva depositaria per le provincie di Udine e Gorizia.**

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 28 giugno 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L. 0.00	a 0.50
» II nuovo	»	» 4.40	» 5.—
» III	»	» —.—	» —.—
Erba spagna	»	» 4.00	» 4.60
Paglia da lettiera	»	» 4.70	» 5.—
Legna (tagliate	»	» 2.20	» 2.40
Legna (in stanga	»	» 2.15	» 2.25
Carbone I qualità	»	» 7.50	» 7.80
» II »	»	» 6.60	» 6.70

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.00	a 1.10
Capponi	»	» —.—	» —.—
Anitre	»	» 0.—	» 0.—
Polli	»	» 1.10	» 1.15
» d'India, maschi	»	» —.—	» —.—
» » femmine	»	» —.—	» —.—
Oche a peso vivo	»	» 0.60	» 0.70
» morto	»	» —.—	» —.—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte	al chilog.	da L. 1.65	a 1.70
Burro (del piano	»	» 1.55	» 1.60
Formaggio (in monte Montasio	»	» —.—	» —.—
Formaggio (» Malulino	»	» 1.30	» 1.40
Formaggio (Formelle fresche	»	» 1.60	» 1.70
Patate o pomi di terra fresche	»	» .15	» 0.18
Uova	al cento	» 5.—	» —.—

Frutta fresche

Ciliegie	al chilog.	da c. 18	a 40

Mercato Granaglie

Granoturco comune	all'Ett.	da L. —.—	» —.—
» cinquantino	»	» —.—	» —.—
» gialloni	»	» —.—	» —.—
» semigialloni	»	» —.—	» —.—
» giallonino	»	» —.—	» —.—
Frumento sui granai	»	» 20.75	» 22.50
Segala	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale	» 29.00	» 29.50
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (del piano	»	» 16.00	» 18.00

Erbaggi

Asparagi	al chilog.	da L. 0.33	a 0.4
Piselli	»	» 0.12	» 0.16
Carciofi a cento	»	» —.—	» —.—

Diario Sacro

Mercoledì 29 giugno — ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Giovedì 30 — Commem. di s. Paolo ap.

ULTIME NOTIZIE

La morte di un Cardinale

Ieri è morto improvvisamente a Roma il Cardinale Theodoli.

Sua Eminenza il Cardinale Augusto Theodoli, era nato in Roma il 18 Settembre 1819 ed era stato elevato dal Santo Padre alla Sacra Porpora nel Concistoro del 7 giugno 1886, col titolo Diaconale di Santa Maria della Scala.

Ministero della Pubblica Istruzione

È pronto il decreto pel quale viene creata una nuova divisione al Ministero dell'Istruzione. *Essa comprenderà le scuole normali* gli educandati, i collegi. La direzione sarà affidata all'Ispettore centrale Torraca. L'altra divisione dell'insegnamento primario continuerà ad essere retta dal comm. Cammarota.

Col 1 luglio saranno collocati a riposo 18 Ispettori scolastici. Quindi si faranno promozioni per coprire i posti vacanti nelle varie classi.

Paleracchio Nicotera, Zanardelli

Si assicura che gli amici comuni di Nicotera e Zanardelli, hanno tentato un ravvicinamento dei due uomini politici. Zanardelli sarebbe stato molto riservato.

Cassazione unica

Il *Fanfulla* è informato che il guardasigilli, alla riapertura della Camera, presenterà il progetto che istituisce la Cassazione unica pei giudizi civili.

Ancora le Preture abolite

Il guardasigilli on. Bonacci non modificherà le tabelle delle Preture, ma rivedrà tutti i reclami che arrivarono al momento dell'abolizione, per prendere, se del caso, gli opportuni provvedimenti a riparare le eventuali irregolarità che fossero state commesse.

Contro la fillossera

Ieri il ministro Lacava ha inaugurato le sedute della Commissione fillosserica.

Il comm. Miraglia fece una lunga relazione sulle infezioni e i metodi curativi.

L'on. Lacava ha dichiarato che si manterranno i fondi nel bilancio per combattere l'infezione.

La Commissione ha votato lo studio delle modificazioni da apportarsi alla legge sulla fillossera.

L'Etna in eruzione

A Catania l'Etna comincia a dar segni *di attività entrando in un periodo eruttivo.* Il cratere principale lancia in aria delle masse di vapori bianchissimi, della cenere e della sabbia.

L'Esposizione del Secolo XIX

Si telegrafa da Parigi che al ministero del commercio sono già cominciati gli studi preparatorî della futura esposizione mondiale.

Essa avrà luogo indubbiamente nel 1900. Nel programma si mirerebbe a farne la *gran festa del progresso*, e verrebbe intitolata *Esposizione Universale del Secolo.*

TELEGRAMMI

Londra 27 — Il Lord Mayor ha invitato il duca D'Aosta e il suo seguito ad un *lunch* per mercoledì a Mansionhouse.

Vi saranno circa cinquanta invitati, fra cui parecchi membri del corpo diplomatico.

Bruxelles 27 — Vi fu un conflitto la scorsa notte in piazza Reale fra socialisti e la polizia. Tre agenti furono feriti. Si operarono tre arresti.

Parigi 27 — La Commissione del bilancio dopo udito il ministro di giustizia, decise conformariamente al suo parere, di sopprimere i crediti per gli arcivescovi e vescovi, non concordatisi, e per i vicari generali.

Kissingen 27 — Bismarck è arrivato iersera e si recò subito a Salina.

Passando visitò il municipio di Augusta e fu ovunque acclamato. Grande entusiasmo.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

28 Giugno 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	96.10	a L.	95.80
id. id. 1 lugl. 1892	»	93.35	a »	93.63
id. austr. in carta	da F.	95.25	a F.	95.50
id. » in arg.	»	95.00	a	95.30
Fiorini effettivi	da L.	217	«	217.25
Bancanote austriache	»	217.	«	217.25
Marchi germanici	»	126.90	»	127.10
Marenghi	»	20.64	»	20.56

Novità per regali

Carta da lettere «*Ricordo di Udine*» con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato.

Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale «*Gabinetto*» elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e lussuose. Prezzi di tutta convenienza

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.30* »	misto	12.30	»
11.15 »	diretto	2.20	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.45 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.46	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.55 pom.	diretto	6.59	»
5.25 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.40 pom	id.	7.21	»
5.30 »	omnibus	8.48	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.32	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.02	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom
2.10 pom.	diretto	4.46	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	3.25	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.10 »	diretto	10.55	»
2.24 pom	omnibus	4.56	pom
4.45 »	id.	7.30	»
6.27 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
3.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	id.	12.35	»
4.40 pom.	misto	7.43	»
8.05 »	omnibus	1.15	»
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.22 pom	misto	3.17	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.49	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.18	»
5.55 »	id.	7.44	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.57 ant.	Ferrov.	8.34	»
11.— »	S. tram.	12.25	pom
1.40 pom.	Ferr.	3.20	»
6.— »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,45 pom. trovano a Casarsa coincidenza per linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,80 pom

Novità!!!

Alla Libreria Patronato via della Posta n. 16, Udine, trovasi in vendita l'interessante Guida pel mese di Maggio, dal titolo: **Il pellegrino al Santuario di Maria Santissima** di cui è autore il Rev. P. L. Massara, il quale predica, con esito tanto lusinghiero, nella nostra Chiesa di S. Giorgio. La tanto bibliografia apparse ne' principali giornali cattolici, ci dispensano dallo spendere parole per raccomandare un libro, che fino dal suo *primo apparire riscontrò il favore del pubblico.*

Vendesi al prezzo di L. 1.25.